

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un buon conto. Articoli continuati in III pagina cent. 15 la linea.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione, Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo luglio

apresi un nuovo periodo d'abbonamento alla «Patria del Friuli» ai prezzi segnati in testa del Giornale.

Le voci dei Giornali.

Nulla di accertato riguardo la ricomposizione del Ministero. Però mantienti generale la credenza che avverranno pochi mutamenti.

Dei posteriori giudizi circa le cause della crisi, e delle rinascenti invettive contro Depretis, non ci occupiamo. Certo è che gli avversari sono inviperiti per la nuova prova della propria impotenza.

Raccogliamo le seguenti voci dei Giornali, che potrebbero avvicinarsi al vero.

La *Rassegna* dice che è accertata la accettazione di Tadini del portafogli della giustizia. — Depretis ha telegrafato a Nigra, offrendogli il portafogli degli esteri.

Il *Fanfulla* dice: è assai probabile che l'interim degli esteri venga assunto da Depretis, che si toglierebbe come segretario generale il consigliere d'ambasciata Resmann.

Trentasette ore

in balia delle onde.

Domenica sera, verso le ore 7 — scrive la *Bilancia* di Fiume — Paolina Modercin, d'anni 24, partiva con una imbarcazione, assieme ad un suo fratello quattordicenne, da Costreno-Santa Barbara alla volta di Portorose sua patria e luogo di domicilio. La giovane e il ragazzo remavano vigorosamente e ad onta che il mare fosse agitato s'avanzavano e speravano di giungere felicemente in porto; ma arrivati sotto Urin furono colti da un temporale di bora e dalla pioggia che cadeva a dirotto. La loro barca veniva gettata qua e là dalle onde, ed invano remavano con ogni possa per toccar terra e mettersi in salvo; — tutti i loro sforzi erano inutili contro l'elemento infuriato. Per colmo di sciagura, verso le ore 8 1/2 quando il temporale aveva raggiunto la sua massima intensità, un'onda furiosa portò via il remo destro della barca, sicché i due giovani non avevano più alcun mezzo per potersi salvare. — I poveretti venivano trasportati qua e là dalle onde sempre in pericolo di venir sommersi o di urtare in qualche scoglio, ove la loro fragile barchetta avrebbe potuto fraccassarsi.

Passò tutta la notte di domenica ed i due furono sempre fra la vita e la morte; — venne il lunedì, ma anche questo non apportò agli infelici alcuna consolazione e salvezza, perchè essi non scossero in tutta l'ampiezza del mare che poteano percorrere coll'occhio alcun naviglio da cui cercare salvamento, ed agli orrori della tempesta, al freddo, all'umidità che loro penetrava fino alle ossa, s'aggiunsero anche gli strazii della fame, poichè dal mezzogiorno della domenica in poi essi non avevano preso cibo.

Sopravvenne la notte — notte eterna coi timori di morte misti alle sovraeccitazioni dello stomaco vuoto e illanguidito, e i due poveri naufraghi avevano già perduto ogni speranza di salvezza. Quando ieri mattina essi scossero avanzarsi una nave, ed allora ragunando tutti i pochi spiriti vitali loro rimasti, le fecero segnale del loro estremo pericolo. Il padrone della nave, ch'era il piegolo italiano *Gemma*, di nome Tommaso Costanzo, notò i segnali dei due naufraghi, e calò in mare un'imbarcazione, nella quale scese egli stesso con un marinaio e si diresse alla volta dei due infelici che furono da lui portati a bordo del suo piegolo e per mezzo di cibi e bevande rinfocillati, per cui poterono più tardi sani e salvi ritornare al proprio paese.

Si ricerca un interprete.

È stato aperto dal governo il concorso ad un posto d'interprete ad Assab. Emolumento: 12000 mila lire. Requisiti: grande fidejatezza, una discreta cultura, e conoscenza della lingua danka. Se non ci fosse questo affare della lingua danka, quanti concorrenti!

Le sigarate di Napoli

Intenarono ieri una nuova dimostrazione. Furono disperse. Le fabbriche sono sempre custodite dalla pubblica forza.

Le notizie sulla salute dell'onorevole Celestino Biachi, direttore della Nazione sono sempre sconsolanti. Temesi imminente catastrofe.

CRONACA PROVINCIALE

Lotta elettorale.

Riguardo alle elezioni amministrative di Cividale riceviamo la seguente:

Ieri, reduci da Cividale, abbiamo provato un senso di vera sorpresa nel leggere le proposte di alcuni elettori di colà che s'intitolano la maggioranza in favore di Morgante e Brusadola candidati al Consiglio Provinciale, e ci siamo persuasi che le maggioranze qualche volta sono le più microscopiche minoranze.

Alcuni elettori coi quali avemmo occasione di discorrere delle prossime elezioni, ci fecero entrare in questa idea.

Essi, lasciando da un canto l'esame di tutti quei tanti criteri che devono servire di guida alla scelta dei candidati, perchè sarebbe il caso di doversi fermare ad un lungo esame, si limitano ad alcune considerazioni soltanto, per giustificare la ragione di dissentire da quella maggioranza e vi dicono: Gli elettori tutti vorranno, ne siamo certi, tener conto di un fatto che l'eleggere a rappresentare i comuni del Distretto due persone del capoluogo, se fuori vi è chi sotto ogni riguardo meriti di sedere nel piccolo parlamento della Provincia, è un mancare di convenienza e di altri delicati riguardi. Volevano parlare del conte Antonio di Trento, che da otto anni, ci pare, è nel Consiglio Provinciale, a cui prese parte sempre con ogni diligenza e buon volere e che sedette nella Deputazione Provinciale.

Egli è uno dei più notevoli censiti del Distretto, ha domicilio in esso; ha tempo ed attitudini d'occuparsi della cosa pubblica e concludere dicendo che nulla vi è che giustifichi la sua sostituzione. Per nostro conto nulla abbiamo da aggiungere e siamo certi che dal segreto dell'urna verrà fuori un voto ispirato a considerazioni di interesse, di opportunità e di altri delicati riguardi.

Da San Daniele, 26 giugno.

Saporitissimo l'antipasto ammanito ai noti falegnami! E speriamo che Prete Margot prodighi loro alla mensa elettorale il brevetto *excellior* dell'oca, anche per i lavori d'intaglio in liste di legno talpone, che quei bravi ed operosi artigiani con genio scultorio sanno far vivo.

Come l'ape e formica, saldi e pettoruti non badano che alla silente opera loro. Martelli e torni, seghe e scalpelli, trapani e lime, alla sordina, vanno all'olio, come i gamberi d'una volta. *Motus in fine velocior*, ma con tanta furbia e serietà, che non ci vorrebbe che un vecchio e matricolato naso per fiutare le untuose peste di quei santi intagliatori.

Il beato Quintale, anche per quest'anno, pare abbia rinunciato alle ciliegie di luglio; ma non così una ridicola e semi-santa virgola-microbo, che lo vorrebbe insediato. E per ogni buon conto, al famoso seggiolone vi si stia innestando un vaso per il tabacco ed un serbatoio per birra al gelo.

Chiudo questi fiori di zucca estiva, col presentare al pubblico ed incinta, un bouquet di profumi soavi. Alludo alla solenne festa per la fiera di beneficenza che avrà luogo il 19 luglio, e speriamo a battaglia elettorale finita. In ogni modo la proverbiale gentilezza e cordialità dei nostri abitanti sarà come sempre superiore a qualsiasi pettegolezzo, e gli onori di casa saranno fatti da tutti concordi e con animo schietto, cortese ed ospitale, dalla formica a monsieur Quintale.

Musiche, bengala e sincera allegria saranno all'ordine del giorno. La gentile Sandaniela si renderà degna della sua antica nomea, e la guarnigione qui accampata sarà superba cornice al quadro che tutti lo pronosticano veramente peregrino per maestria di pennello, brio di colorito, vivacità di bionde e nere testine ed armonia di tinte. Friulani! venite, vedrete, godrete:

Che nell'ameno colle a Sandaniela,
Un metro cubo di sottil prosciutto
Attende mille lingue a canto vale.

La sagra di San Pietro.

Lunedì, a Tarcento, in occasione della solita sagra di San Pietro, nella trattoria *Alle Alpi* oltre Torre grande festa da ballo. L'orchestra diretta dal maestro Casoli suonerà scelti ballabili.

La trattoria, splendidamente illuminata, sarà fornita di squisite vivande, vini prelibati a prezzi modicissimi.

Anche a Valvasone e a San Pietro al Natifone la sagra sarà degnamente celebrata.

Elezioni amministrative nel distretto di Tolmezzo.

Treppo Carnico, 24 giugno.

Facendo coda all'articolo della redazione della *Patria del Friuli*, inserito nel N. 147, dopo quanto anteriormente venne pubblicato, sull'esito, inaspettato colpo di sorpresa, delle elezioni dell'onorando Comune di Paluzza, quasi queste ripetessero l'eco, o fossero l'interprete dell'opinione della maggioranza degli Elettori del Distretto di Tolmezzo; non è saggio partito: rimanersene inoperosi ed in panciaio. dirò così, in tanto errato moto, cozzo, di pensieri e diametri vedute, per quanto non siano rette al caso.

Di quassù, in quest'alta Carnia, il soffio di lotte di parte, dee sparire, e se taluno s'atteggia e spande nell'aria il suono delle parole, non d'opre riportatrici; queste le sperde il vento a sua cura, giustiziero più che provvidenziale prudente, economo, gratuito. Specifica qualità che fa brillar l'occhio alle speranze più lontane, più eccelse, e che quanto più s'innalzano più si scostano pur non volendo dal possibile, dal realismo.

Noi di quassù intendiamo di non scemare il culto al buono, per conseguire il meglio; e da pratici Carnici che amiamo perdersi e collarsi nella vita artificiosa; non siamo d'altronde disposti a portare ogni giorno sugli altari idoli nuovi, bastandoci a ribocco i vecchi, quando questi, com'è il caso attuale, siano suscettibili a ricevere quella plasticità, che il tempo, il paese, i luoghi ed i bisogni sociali scaturenti, per cui si plasma l'uomo a compiere doverosamente i più onesti, i più nobili e più sublimi doveri e diritti del cittadino.

Ed ora vengo all'applicazione del caso concreto: noi di quassù in Orsetti cav. D. Giacomo, Deputato al Parlamento, ed in Renier cav. D. Ignazio, Carnici in carne ed ossa, in aspirazioni entrambi, riconosciamo (senza far torto ad alcuno) due eletti cittadini, d'ingegno e d'attitudine, ed i precedenti della loro vita pubblica passata (e per persuaderci viepiù basta leggere gli atti del Consiglio Provinciale) sono tali da meritarsi il suffragio per la candidatura al Consiglio Provinciale; persuasi rechino un contributo più che coscienzioso, illuminato e pratico.

Valga il detto contro ogni replica.

A. S.

Note pontebbane.

23 giugno.

Decisamente attraversiamo un periodo di apatia molto significante e se ora non ci è dato scuoterci dal letargo non saprei precisamente su che fare assegnamento. Anche ieri sera ci sarebbe stato campo più che sufficiente per rompere la monotonia; ma, come al solito, un pubblico tutt'altro che numeroso si è riunito al Restaurant della Stazione per godere un po' di musica.

Trattandosi dell'ultimo trattenimento dato dalla signora de Roder, era lecito contare su un'ottantina almeno di persone — ultimamente se ne contò senza esagerazione un centinaio — ma viceversa è molto se si raggiunse il numero di quaranta.

Così il sig. Valle, un artista che canta benino e sa riscuotere applausi meritati e la signora Angelina Zamboni, un soprano coscienzioso e in certi punti decisamente ottimo, dovettero rassegnarsi a cantare alle sedie vuote — pubblico molto indulgente del resto; ma l'indulgenza non riempie la cassetta. Tanto è vero che l'incasso non sorpassò le 25 lire.

La signora Roder ha voluto sfoggiare una volta di più il suo talento poliglotta e fin qui non c'è nulla da dire; dove però — e qui tutti sono d'accordo — non incontrò la simpatia generale fu in quel continuo alternare di canzonette che poco su poco gli valgono tutte lo stesso e sulla eccessiva familiarità e relative pose che non sempre possono sembrare opportune.

Come artista da *café chantant* è certamente più a suo posto; e se saprà correggersi, non le mancheranno ammiratori.

Nota uno stuolo di belle signore: toilettes irrepreensibili. Nota fra le altre la signorina di Gasperi in grigi chiaro, un bottoncino appena sbocciato; la signora Kingandio; la signora Englaro granata cupo, poi la signora Mattioli idem, la signora Trotta marrone, e molte e molte che certamente mi perdoneranno l'involontaria dimenticanza.

Un ultimo particolare: finito lo spettacolo, da Pontafel vargi signori e signore, tanto per finire: la serata, si riversarono nel Restaurant e la riunione durò animata fino quasi alle due.

Fin qui il corriere artistico: in quanto al politico, siamo all'oscuro affatto in materia di elezioni. È vero che c'è tempo un mese; ma, da quanto pare, la campagna elettorale non peccherà di eccessiva animazione.

Il freddo e la bufera scatenatasi sabato sera ci hanno ricondotti quasi nel più bello dell'inverno; la notte specialmente è addirittura fredda — domenica mattina i monti circostanti apparvero coperti di neve.

A proposito di un articolo.

Martedì, nella nostra cronaca cittadina, abbiamo stampato l'articolo seguente, che riportiamo affinché i lettori si formino un chiaro concetto della cosa:

«I clericali insegnano. Nel *Cittadino Italiano* si dice che il parroco di Mortegliano ha già data una risposta alla lettera della Presidenza di quella nascente Società operaia, che pubblicammo ieri: esso Parroco si è fatto promotore di una Società operaia cattolica di carità e di assistenza reciproca; «o godiamo» — soggiunge il *Cittadino* — «di poter annunziare che questa Società ha incontrato il plauso dei morteglianesi, i quali in un solo giorno vi hanno dato il loro nome in numero di 1800».

Dubito che questa cifra sia piuttosto esagerata; ma ad ogni modo — mettendola Turpin anch'io l'ha messa. — Questo, ad ogni modo, importa poco: quello che importa invece, se vuoi da ogni fatto ricavare qualche insegnamento, gli è questo: che i signori clericali fanno molto meno strepito dei liberali, ma in compenso lavorano di più.

I liberali dovrebbero imparare». Era un articolo per tutti, non già per i morteglianesi soltanto: perchè noi vorremmo — ed ogni giorno lo andiamo ripetendo con brevi osservazioni intercalate qua e là, sia nella cronaca, sia fra le notizie — noi vorremmo che il popolo italiano assurgesse a dignità di libero popolo: meno chiassi, meno feste, meno monumenti — e massime poi col denaro degli altri: più lavoro serio, continuo, instancabile di tutti i militanti per una idea — non cessante mai finché questa idea non trionfi.

E l'articololetto più sopra, messo in questa cornice, si vedrà che era dettato per questo scopo e non per altri. Confessiamo poi di esserci ingannati credendo, sulle parole del *Cittadino*, che il parroco di Mortegliano avesse fondato una Società operaia: questa è una mistificazione giocata al *Cittadino* o che lui stesso giocò agli altri.

Ma ecco, senza più, quanto ci scrivono in proposito da Mortegliano:

25 giugno.

Ben cattiva impressione ha prodotto qui il vostro cenno di cronaca sulla così detta Società operaia cattolica istituita dal parroco. Si vide in esso un quasi insulto all'indirizzo dei fondatori della nostra Società operaia. Permettete di dirvelo, foste leggeri: dacché non sapevate le basi su cui il parroco istituiva la sua così detta Società. Gli iscritti nella medesima non incontrano nessun obbligo positivo, poichè basta per essi che dichiarino — all'atto della sottoscrizione — di concorrere per quanto possono colla loro elemosina a favore di un malato della Società. Di più, il parroco, alla sua volta, promette questo sussidio; ma esso non ha nessun limite, poichè sarà conforme alle elemosine raccolte. Domando io se può darsi una istituzione più fatua di così e se non tutti ci sentiremmo proclivi a sottoscriverci là dove, senza impegnarci a nulla e senza aver nulla da perdere, avremmo tutte le probabilità di guadagnare!

Oltre a ciò, badate che il parroco continua col sistema cattolico della elemosina, della carità, sistema avvilente, che altri non può: laddove noi ci ispiriamo al principio degli uomini liberi, che sentono la propria dignità: doveri e diritti che si bilanciano, nessun diritto senza un dovere bene stabilito.

No: noi non abbiamo nulla da apprendere dal nostro parroco — il quale, fra le altre, ha aspettato che noi fondassimo la società nostra, per prendere a sua volta la sua iniziativa: questa accertatevi, non ha verun altro scopo se non di rendere più difficili i primi passi alla nostra associazione.

Non 1800 sono i soci della società cattolica; ma duemila: se non che io dico che nemmeno duemila sono essi, ma tutti i cento milioni di cattolici, e più ancora. Perché, in tutto il mondo civile, quando si vede uno che soffre, ci si dà le mani attorno per aiutarlo. Voi lo vedete ora questo fatto: quanti non diedero il loro obolo per la famiglia Stroppolo? Occorrono società speciali per questo? — Ma al parroco premeva lanciare la bomba della creazione di una società cattolica per illudere i credenzoni, per disvogliare alcuni dall'isciversi nella nostra vera Società operaia.

Di più, egli che si scagliò cotanto

virulentemente contro di noi per l'articolo dieci del nostro Statuto, domanda egli forse le fedine politico criminali ai suoi adepti? — I quali — lo ripeto perchè voglio persuadervi — non obbligandosi a nulla e colla fiducia di venire aiutati in caso di bisogno — come, del resto, potevano esserlo anche in passato, — possono essere numerosi, anzi numerosissimi, senza perciò costituire una vera Società operaia. Formano essi una Società tutti gli uomini — giacchè tutti in ultima analisi lavoriamo gli uni per gli altri, ma non una Società i cui membri abbiano diritti e doveri ben definiti.

In buone mani stava la difesa del prof. Sbarbaro.

Ieri, 26, in Roma fu arrestato l'avv. Lopez, difensore di Pietro Sbarbaro.

Ricordano i lettori il furto colossale, audacissimo, avvenuto alla Banca Nazionale, sede d'Ancona?

Alla Banca Nazionale (sede di Ancona) era stata inviata una valigia con entro due milioni. Per via la valigia venne sostituita.

Si fecero parecchi arresti, di fattorini della Banca e di persone estranee, accusate di complicità.

L'istruttoria fu lunghissima; processo assolutamente indiziario: tutti gli imputati negativi; mancò la prova positiva e dei milioni rubati non si trovò neanche una lira. — L'Assise condannò tuttavia gli imputati — benchè l'opinione pubblica ritenesse che i condannati non erano i maggiori colpevoli.

Perciò le indagini della polizia continuarono. La stessa Banca Nazionale volle istituire per conto suo una polizia, la quale era incessante quanto dispendiosa. Si stampava ad Ancona perfino un giornale, per tener desto sempre nel pubblico il fatto e provocare possibilmente la scoperta di qualche traccia.

Parecchie volte, con insistenza, i giornali chiesero si riaprisse il processo della Banca d'Ancona: si dubitava anche fosse stato condannato qualche innocente. — L'istruttoria fu riaperta più volte; ma mancava sempre il bandolo della matassa che ora sarebbe stato trovato.

Uno degli imputati in quel processo, era certo Governatori che venne difeso dall'avv. Tommaso Lopez. Da quell'epoca in poi, il Lopez, sprovvisto di beni di fortuna e non favorito da tanti guadagni, cominciò a sfoggiare grande lusso.

Coccapeller, che pubblicava allora l'*Ezio II*, senza giri di parole, accusò il Lopez di ricettazione nel furto dei due milioni alla Banca Nazionale.

Lopez giocava alla Borsa e pagava puntualmente.

Lopez fu arrestato alle 2 del mattino dall'ispettore Marchionni accompagnato da alcune guardie in borghese.

L'avv. tentò fuggire per una porticina segreta, ma la casa era circondata dalle guardie e fu fermato.

Ricondotto in casa fu perquisito. Lopez fece allora per ingoiare una carta, ma il brigadiere gli piantò una mano sul viso e riuscì a strappargliela dai denti. Quella carta era una lettera di un amico il quale lo avvertiva che tutto era scoperto e lo consigliava a fuggire.

Gli furono sequestrati titoli di credito per 400 mila lire.

Si accerta che il suo arresto sarà seguito da altri di persone note.

Frattanto in Ancona si fecero diverse perquisizioni: risulterebbe innocente certo Zangherlini, condannato a dodici anni di lavori forzati.

L'avv. Lopez è imputato di complicità nel furto e di detenzione dolosa di valori di furtiva provenienza.

Fu condotto ammanettato in Ancona.

Domani si ripiglia il processo contro Sbarbaro.

Boulanger messo a posto.

Tunisi, 26. Il generale Boulanger avrebbe domandato al ministro della guerra d'esser posto in disponibilità, in seguito al recente decreto che mette il comandante delle forze militari sotto gli ordini del ministro residente generale.

Parigi, 26. Dicesi che il generale Boulanger, allorchè avrà termine le ispezioni verrà chiamato in Francia ove riceverà altra destinazione.

Caffè gli succederebbe in Tunisia.

I dispacel da Londra.

La Camera dei Comuni si è aggiornata al 6 luglio.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 26-6-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare			
Unidità relativa	749.3	748.7	748.7
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	S W	—
Velocità chil.	0	2	0
Termom. centigrado	24.5	28.8	23.4
Temperatura massima 29.8 — Temp. minima 17.2 all'aperto 15.7			

CRONACA ELETTORALE.

Elezioni amministrative nel Comune di Udine.

Domenica 28 giugno.

Pel Consiglio Provinciale:

Braida cav. **Francesco**
(nuova elezione).**Groppiero** Conte comm. **Giov.**
(rielezione).**Schiavi** avv. **Luigi Carlo**
(nuova elezione).Siamo autorizzati a dichiarare, come già dicemmo ieri, che il **Senatore Pecile** non ha accettato nessuna candidatura nelle presenti elezioni amministrative.

Pel Consiglio Comunale.

rielezioni:

Delfino avv. cav. **Alessandro**,**Groppiero** Conte comm. **Giov.**,**Mazzati** Antonio,**Schiavi** avv. **Luigi Carlo**;

elezioni nuove:

Billia comm. dottor **Paolo**,**Measso** avv. **Antonio**,**Morpurgo** Elio,**Orgnani-Martina** nob. dott. cav.**Giam Battista**.

Al capo-orchestra dei sette Savi della Costituzione.

Col piglio da Leguleio che in toga e tocco fa da istrione davanti i Giurati e si volge con impertinenze al Pubblico Ministero sino a che viene ammonito dal Presidente, noi fummo ieri attaccati villanamente dal capo dell'orchestra dei Costituzionali.

Di certe frasi metaforiche, per momento, non teniamo conto; ma assicuriamo lo scrittore che ad elezioni compiute (e ci ringrazzi della proroga) verrà anche per lui il *redde rationem*.Venendo all'argomento della polemica, gli diremo che la *Patria del Friuli* ha a con perfetta logica e coerenza e vivo interessamento della cosa pubblica, condotta la questione elettorale. Agli imparziali il giudizio, non ai sette savi, o ai tre Cei, o all'*Ajutante d'ala del buon Giornale di Udine* che una volta di più vollero dar prova d'incoerenza e d'intransigenza.

E se li chiamiamo così scherzosamente, egli è per dire agli Elettori: Vedete, parlano a nome dell'Associazione Costituzionale Friulana, e forse oseranno la mistificazione d'un cartello segnato da essa, medtre sono in tre, e certo non più di sette! Non convocarono l'Associazione, perchè sapranno che non esista più, e tuttavia si fanno belli del prestigio che potrebbe avere l'assentimento di molti per una proposta o per una idea qualunque.

Noi, sebbene in privato, interrogati abbiamo alcuni Elettori nostri amici, noi non abbiamo mai detto che la lista che la *Patria del Friuli* presenta, sia lista dell'Associazione Progressista del Friuli.Ed è ridicolo, supremamente ridicolo, signori, che si adoperino questi sotterfugi. Difatti: Voi volete esclusi due Candidati dalla *Patria del Friuli* proposti, e patrocinati? Ebbene, se l'esclusione viene da Voi soli, tre o sette dell'*Orchestra*, l'effetto morale è lieve; mentre sarebbe maggiore, qualora, adunata l'Associazione Costituzionale, questa non volesse il cav. **Braida** nel Consiglio della Provincia ed il comm. **Billia** nel Consiglio della città.

Le eccezioni che fate Voi sono cavillose e puntigliose, e non emanano da un giusto criterio amministrativo; mentre noi abbiamo ampiamente dimostrato la convenienza di eleggere ambedue. Del resto, come dicemmo ormai dieci volte, noi non ci curiamo dell'esito, sapendo da quali minime cause può dipendere la vittoria o la sconfitta.

Ad ogni modo siccome la lotta si restringe a due soli nomi, crediamo che basti annunciare i nostri e porre vicino ad essi i preferiti dai sette Soci della Costituzione, perchè emergano le dissonanze.

Pel Consiglio Comunale: comm.

Billia od il Notaio **Baldissara**?

Pel Consiglio Provinciale: cav.

Braida od il dottor **Deciani** nobile di **Martignacco**?Senza scherzi, crediamo che l'egregio Notaio **Baldissara** sia stato preferito, perchè la *Costituzione* ha affidato a di lui tabellionato il proprio testamento politico. Riguardo al nob. **Deciani**, l'abbiamo sempre considerato un bravo fanciullone, che giuoca a domino col cappellano del villaggio, mentre il cav. **Braida** a quell'ora dal suo Osservatorio di Olesis contempla gli astri!

Ripetiamolo; ad Elettori intelligenti, come sono in maggioranza gli Elettori del Comune di Udine, deve essere sufficiente il contrapporre un nome all'altro.

Crediamo quindi che la pappolata di ieri del Direttore dell'*Orchestra dei Costituzionali*, condita di impertinenze e di bugie, avrà fatta su loro quell'impressione che fece a noi, cioè che i Costituzionali stimano il **Braida**, ma vogliono il **Deciani**, perchè è dei loro, e che verso il comm. **Billia** sentono odio feroce perchè, in tutte le battaglie elettorali politiche, li ha messi in fuga con le pive nel sacco.

Ma adesso, a che mescolano Politica ed Amministrazione, quando dappertutto si pensa invece a rendere manco aspri gli attriti della vita pubblica?

Nella pappolata del buon *Giornale di Udine* di ieri leggiamo una grossa bugia, che ci crediamo in obbligo di smentire solennemente.Non è vero che la *Patria del Friuli* abbia nell'ottanta combattuto il Conte **Groppiero** come clericale. La *Patria del Friuli* anche allora portò il Conte **Groppiero**, anzi lo portò contro il parere dell'Associazione democratica, che non volle averlo nella sua lista perchè il nome del **Groppiero** era già apparso sulla lista elettorale.Ieri ad un amico intimo del Direttore dell'*Orchestra dei Costituzionali* mettemmo sott'occhio tutti i numeri relativi alle elezioni dell'ottanta, e l'abbiamo pregato anzi a riferire a quell'egregio Direttore come egli abbia preso un granchio.La *Patria del Friuli* (e lo sa il Conte **Groppiero**) l'ha sempre portato, e lo porterà perchè l'esperienza amministrativa di lui già della Provincia e l'essere stato Sindaco di Udine sono titoli a rielegerlo sino a tanto, come accadde del Conte Della Torre, che egli dirà: basta.

Egregio signor Direttore!

Mi permetta di esprimerle brevemente le mie impressioni sulla lotta impegnata principalmente fra la *Patria del Friuli* ed il *Giornale di Udine* per le elezioni comunali di domani.Non si può negare che entrambe le parti contendenti si sieno lasciate guidare da un lodevole spirito di conciliazione, e l'accordo sarebbe anzi stato perfetto ove la *Patria* non avesse sostenuto la candidatura del comm. P. **Billia**.Ma il *Giornale di Udine*, o chi per esso, questo nome non lo può assolutamente mandare giù, ed è quindi su questo nome che si trova in ultimo ristretta tutta la lotta.

Le confesso che, nella mia ingenuità, ho sempre creduto che si potesse bensì combattere un candidato proponendone un altro migliore, o per lo meno reputato tale, ma non avrei mai potuto supporre che i meriti superiori, cortesemente riconosciuti anche dagli avversari, potessero convertirsi in argomenti di esclusione.

E per verità, quali sono i torti che si addebitano al **Billia** e per quali non lo si ritiene degno di sedere nel patrio Consiglio? Essi consistono in ciò, che nella sua non breve carriera molti ed importanti incarichi gli furono affidati nell'amministrazione della Provincia del Comune e di altre istituzioni cittadine, che ebbe molte ingerenze in pubblici affari, ai quali si applica con vero amore e cui dedica il suo tempo ed una intelligenza veramente superiore.

E che queste sue distinte attitudini riuscissero sempre profittevoli al pubblico interesse, è forza pure ammettere, se dagli stessi suoi avversari non si cita un solo fatto in contrario.

Demeriti più onorifici di questi sarebbe certo difficile lo immaginare.

Da tutto ciò si viene naturalmente alla conseguenza, che i veri requisiti per il tipo di Consigliere comunale si riassumono nel *Giornale di Udine* nelle parole: *aurea mediocritas*.

Tutto ciò che emerge, tutto ciò che supera il livello comune, abbasso! Esso turba la quiete, guasta l'equilibrio, e poi potrebbe esser cagione di speciali benemeritenze, le quali ad altro non servono se non a privarci di quell'inestimabile beneficio che è l'indipendenza del cuore.

Non bastano forse, per cittadini benemeriti, le postume onoranze, tributate anche in eccessiva misura, senza imporre il peso di una riconoscenza importuna anche durante la loro vita?

Per quanto si cerchi di mascherare le cose e di velarne il senso coll'artificio della frase, non si può impedire che esso non trapeli da ogni parte, e non ci riveli la triste verità che il mondo invecchia ma sotto questo riguardo, punto migliora, e dal più al meno, quanto avveniva venti secoli fa, si verifica ugualmente oggi. Ma uno gli attori, ma sono costantemente mossi dai medesimi fili.

Ma se la cagione dell'ostracismo sono molto lusinghiere per candidato, non lo sono altrettanto, come Ella giustamente osserva, peggiori altri membri del Consiglio. Per il *Giornale di Udine*, fatta eccezione del Deputato **Billia** e del Senatore **Pecile** tutti gli altri. Consigliere non sono che teste di legno, atte soltanto a lasciarsi trascinare, senza volontà propria, laddove vuole guidarli chi ne sa più di loro.Che se poi a quei due si aggiungesse il comm. **Billia** e fra di loro si mettesse d'accordo, a che cosa servirebbero gli altri 37 membri del Consiglio, compresi Sindaco e Giunta?Francamente, trovo la cosa alquanto ridicola e molti saranno del mio parere; ma se avessi l'onore di appartenere al Consiglio, e se possedessi i requisiti voluti dal *Giornale di Udine* per essere il Consigliere del suo cuore, probabilmente mi risentirei per la bella figura che si vorrebbe farmi rappresentare.

Mi creda sempre

Di lei Devotissimo

M. S.

Pel concorso alle urne.

Aghillustissimi signori comm. **Brussi** Prefetto, o, pel caso di sua assenza, al degnissimo cav. **Gamba** Consigliere delegato.Al comm. **Dabalà** Intendente di Finanza;Al cav. **Poli** Presidente del Tribunale;Al cav. **Zonca** Procuratore del Re; A tutti i Capi-ufficio e ai Presidi e Direttori degli Istituti scolastici.

Dopo tante chiacchiere elettorali, quello che importa più, è che gli Elettori vadano alle urne.

Nell'Elenco degli Elettori pel 1885 che abbiamo sott'occhio, troviamo un gran numero di funzionari ed impiegati d'ogni categoria!

Siccome importa che questi diano il buon esempio, e siccome venendo a Udine hanno qui trasportato il loro diritto elettorale, preghiamo tutti Voi, o Signori, a raccomandare l'esercizio di esso diritto che è pur dovere di cittadini.

Scrivano sulla loro scheda i nomi che loro più sono graditi, ma vadino alle urne.

Nel 1884 gli Elettori iscritti nel Comune di Udine erano 2354, e quanti votarono? Soltanto 468; dunque 1886 Elettori mancarono al proprio dovere!

Quest'anno gli Elettori iscritti sono 2358. E quanti andranno alle urne?

A Voi, signori illustrissimi, raccomandiamo di ricordare al personale dipendente come sarebbe una contraddizione farsi inscrivere nell'Elenco, e poi non concorrere alle elezioni.

Fiaccolate a spese del pubblico

Onorevole Direttore

del giornale la *Patria del Friuli*! Essendo domenica l'ultima sera che la brava banda del 40.º suona costì; si prega la S. V. voler interporre presso il Municipio onde questi con fuochi, fiaccolate, feste ecc. ecc., contribuisse a darle l'ultimo addio.

Sapendo quanto influente sia la S. V. si è certi che vorrà accondiscendere a questo giusto desiderio dei cittadini; privatamente però e non nel giornale onde ciò riesca una sorpresa.

Antecipando i ringraziamenti si spera venir esauditi.

Alcuni cittadini.

Questi alcuni cittadini sono fuori di strada. Essi vorrebbero festeggiare la banda del 40.º col denaro dei contribuenti, denaro che costa tanti sudori e tante fatiche. Fosse pure la spesa di un centesimo, il Municipio farebbe male a toccare il denaro pubblico che deve servire a ben diverso scopo, cioè al pubblico vantaggio; al vantaggio di tutti come di tutti è il denaro affidato alla sua custodia. Se qualcuno vuole i fuochi, le fiaccolate, le feste, metta la mano in sacoccia e paghi del suo e nessuno ci troverà a ridire.

Tutto questo diciamo che s'intende non per avversare una dimostrazione d'affetto alla banda militare la quale ha dato prove di valentia e di gentilezza, prestandosi più volte a scopi di pubblica beneficenza; ma perchè vorremmo che i cittadini tutti si persuadessero della necessità di bene amministrare il pubblico danaro, e non di sprecarlo in feste, luminarie, fuochi ecc. I contribuenti sono già troppo aggravati di tasse.

A proposito di quei pseudo commercianti che rovinano.

abbiamo sentito, da persona degna di fede, che tempo addietro si aveva fatto venire una cassa di *revolvers* e che furono venduti per le case a cinque lire l'uno. Questo fatto non arreca meraviglia a noi che ne conosciamo ben altri. Possibile, ripetiamo, che non si abbia la forza in mano da spazzare via da Udine questa gente? Lo si fece a Venezia ed a Padova: si lascerà che quivi si rifugino quanti sono gli imbroglioni?

Società Alpina Friulana

A tutt'oggi si accettano le iscrizioni per la gita.

Un rociello infetto.

Municipio di Udine.

Avviso.

Costituito lo sviluppo di parecchi casi di febbre tifoide in quelle abitazioni della città ch'essi trovano lungo il corso del Rojello che attraversa lo Spedale Militare, scorre in massima parte per fondi privati nelle Vie **Pracchiuso**, **Tomadini**, **Treppo**, **Dimesse**, di **Mezzo** e **Bertaldia**, di guisa che all'uso delle acque del medesimo è probabile debbasi attribuire la diffusione di detta malattia — si raccomanda ai Cittadini di non servirsi in modo alcuno di dette acque ed in quella vece di valersi per bevanda o per uso personale di quelle delle sole fontane di **Lazzacco**, e per la lavatura delle biancherie, che non abbiano servito ai colpiti dalla infezione tifica, delle acque dei canali principali della Roggia e del **Ledra**.

Dal Municipio di Udine li 24 giugno 1885.

Il Sindaco

L. De Puppi.

L'Assessore

G. dott. Chiap.

Società di Tiro a Segno.

Comunicato.

La Presidenza della Società avverte che, in caso di pioggia al momento della partenza nei giorni in cui si eseguono le lezioni di tiro, attenderà fino alle ore 6 ant. l'eventuale miglioramento del tempo, e che scorsa la detta ora, l'esecuzione della lezione si intenderà rimandata alla domenica successiva.

Si torna a parlare di usura.

È facile cosa per gli usurari mandare alla malora una famiglia, anche se fornita di tanti mezzi di fortuna.

Un tale che prestò due o tre anni fa lire tremila, si vanta oggi di essere creditore di lire diecimila; un altro invece, con lire diecimila sborsate in meno di cinque anni si, vanta creditore di lire trentamila!

E che la vada!

Comitato Ospizi Marini

III. Elenco degli offerenti pel 1885 — **Braida** dott. **Luigi** L. 5 — **Comelli** **Ciriaco** L. 5 — **Braidotti** **Andrea** L. 5 — **Conjugi** **Blum** L. 400 — **Volpato** **Agostino** L. 5 — **Colloredo** **Conte** **Leandro** L. 5 — **Ceria** **Celestino** L. 5 — **Avv.** **Dabalà** dott. **Antonio** L. 5 — **Mangilli** **March.** **Francesco** L. 5 — **Nadig** **Luciano** L. 5 — **Morelli** **Lorenzo** L. 5 — **Comm.** **Billia** dott. **Paolo** L. 5 — **Co.** **Colloredo** **Giovanni** L. 5 — **Tomadini** **Giuseppe** L. 5 — **Jacuzzi** **Alessio** L. 10

Per chi vuol far esercitare i garretti.

Domani sera festa da ballo al Casone ed allo Stabilimento Stampetta fuori Porta Poscole.

Programma

dei pezzi di musica, che la Banda del 40.º Regg. Fanteria eseguirà domani sotto la Loggia Municipale, dalle sette e mezza alle nove pomeridiane.

1. «Marcia Nazionale» **Mattiozzi**
2. «Un fiorellino» **Mazurka** **Ziehrer**
3. «Si j'etai Roi» **Sinfonia** **Adam**
4. «Sui Puritani» **Concerto** **D'Aloe**
5. «L'Aurora» **Galopp** **D'Aloe**
6. «Una fazione campale» **Bugugno**

Convocazione di creditori.

Furono ieri convocati presso il notaio **Aristide Fanton** i creditori del sig. **marh. Lorenzo Mangili di Ravosa**. La attività salirebbe a L. 444000; la passività a L. 354900. Non tutti i creditori intervennero; e non si addivenne ad alcuna conclusione. Ci fu chi ventilo l'idea che quattro o cinque dei più grossi creditori si assumessero di pagare in solido i debiti verso gli altri, tenendo in amministrazione l'intera sostanza o vendendola come credessero meglio, a seconda dei casi.

Fu rimandato ad altra convocazione di combinarsi, ove ciò riesca.

Come si fanno i giornali!

L'edizione di ieri del nostro giornale fu esaurita completamente: e ce ne fossero state delle altre copie, tutte si sarebbero vendute...

Perchè ciò?

Perchè dei giornali cittadini era unico il nostro che offriva particolareggiate notizie dei fatti di cronaca che più interessavano la cittadinanza. Noi ci formiamo un obbligo preciso e imprescindibile — quando avvengano cose che meritino di essere diffusamente narrate — di recarci in persona sopralluogo, di raccogliere in persona le notizie; questo gli altri giornali cittadini non si curano di fare — e perciò riescono monchi ed incompiuti.

Chi dunque voglia avere il giornale meglio informato per la cronaca cittadina e provinciale, si abboni o comperi la *Patria del Friuli*. Col primo di luglio è aperto un nuovo abbonamento semestrale. Si accettano, in occasione dei bagni e della stagione estiva favorevole al soggiorno in campagna, anche abbonamenti bimensili e mensili.

Fallimento Pontelli.

In seguito a questo fallimento furono ieri apposti dall'autorità giudiziaria i suggelli, oltrechè nel negozio del fallito sig. **Pontelli Antonio**, anche in casa **Talmassons Giacomo** detto **Min Clanton**, fuori di Porta San Lazzaro, dove erano depositate merci del **Pontelli**.Il bilancio presentato dal signor **Pontelli** presentava queste risultanze: merci per L. 4.600 mobili » 2.800 crediti » 11.400

per un totale, in cifra tonda, di L. 18.800 con la passività » 27.800

quindi un deficit di L. 9.000 il che, calcolate le spese in un migliaio di lire, avrebbe portato un dividendo fra i creditori di circa il cinquanta per cento.

Ma, di fronte a queste risultanze, sta il fatto di parecchi sequestri avvenuti già prima che si procedesse alla dichiarazione del fallimento — operando i quali, mobili e merci sequestrati si valutarono intorno alle duemila lire: per cui si ha già una diminuzione di oltre cinquemila lire in attivo. Sui crediti poi sarà difficile ricavare, oltre il dieci per cento — mettiamo anche il venti per cento: e allora, così ridotto l'attivo a cinquemila lire circa, quale sarà il per cento dei creditori?

A curatore del fallimento fu nominato il ragioniere signor **Gennari Giovanni**.

Echi degli infanticidi.

Tonicelli **Felicità** di **Bertiole** e non già **Tonelli**, si chiama la serva della famiglia **Cagli** che fu arrestata per infanticidio.Stamane, i dottori **Mander** e **Biasizzo** fecero l'autopsia del bambino rinvenuto nella latrina della birreria **Alle Tre Torri** — e della cui uccisione si sarebbe resa colpevole la **Nonini Caterina**.

La tifoidea nel Seminario.

E' morto un altro alunno del Seminario di tifoidea: esso è certo **Artis** l'gnoazio di **Raveo** d'anni 17.

I bagni non sono dannosi.

Si era sparsa la voce, non si sa a quale scopo, che i bagni sono dannosi alla salute e che possono favorire lo sviluppo di malattie, specie della tifoide, adesso che se ne parla in città.

Nulla di più falso; sentito anche il parere di vari medici, possiamo assicurare che i bagni sono anzi indicatissimi per conservare la normale salute del corpo, il cui malessere può dipendere da altre cause che non sono certamente, per chi gode buona salute, i bagni.

A questo proposito si deve ricordare che la vasca pubblica dello Stabilimento è fornita dell'acqua più pura che scorra nel canale della roggia, poichè viene raccolta extra muros, prima che possa essere inquinata passando per i vari quartieri della città.

L'unica cosa che potrebbe essere nociva, sarebbe in questo caso la lingeria. Se non che questa, nei locali Stampetta, è lavata in appositi serbatoi, dove l'acqua si rinnova sempre e non è possibile vi penetrino sozzure di sorta. Dunque siamo intesi; i bagni, lungi dall'essere dannosi, sono igienici, e la vasca Stampetta è a tale scopo indicatissima.

Biglietti di bagno.

Per comodità del pubblico, i biglietti di bagno per lo Stabilimento bagni si vendono presso lo spaccio tabacchi in piazza V. E. dove si ricevono pure abbonamenti.

R. Osservatorio Bacologico di Vittorio.

In vista dello scoraggiamento che domina negli affari serici e del deprezzamento dei bozzoli per cui anche il costo di produzione della semente viene ad essersi sensibilmente diminuito — questo Osservatorio ha deciso di ribassare i prezzi stabiliti dal Programma per la confezione dell'85 riducendoli:

pel seme cell. giapp. verde e bianco da L. 12 a L. 10 l'oncia di 25 gr. — pel seme industriale verde da L. 8 a L. 7 idem — pel seme di L. incrocio bianco-giallo da L. 18 a L. 16 idem.

In vista poi dei brillantissimi risultati ottenuti dal seme di primo incrocio bianco-verde e delle molte lodi e della grande ricerca che ne fecero quest'anno i filandieri, si è deciso di continuare ancora nella confezione di questo genere — alle condizioni stabilite dal Programma per l'incrocio bianco-giallo per cui le commissioni si accettano con riserva di confermarle entro il 21 luglio.

Il prezzo per quest'ultima qualità è ridotto da L. 16 a L. 14 l'oncia di 25 gr.

Il Senato

approvò senza discussione: La proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione; lo stato di previsione della spesa per il ministero del Tesoro e dell'istruzione; per la concessione di sale refrigeranti ai caffettieri a prezzo ridotto; riammissione in tempo degli impiegati civili per godere i benefici accordati dalla legge 1892, ed altri.

